



Titolo dell'opera: RIQUALIFICAZIONE EX STABILIMENTO BOSCO CON DESTINAZIONE D'USO A PIATTAFORMA INDUSTRIALE E INTERMODALE

Committente: *Consorzio per le aree industriali di Terni – Narni – Spoleto*

Importo dei lavori a base di gara: €3.092.232,22

Importo dei servizi: €101.376,00

Progettisti responsabili delle prestazioni: ing. Luigi Corradi

Periodo di esecuzione dei servizi: 2003-2004-2005

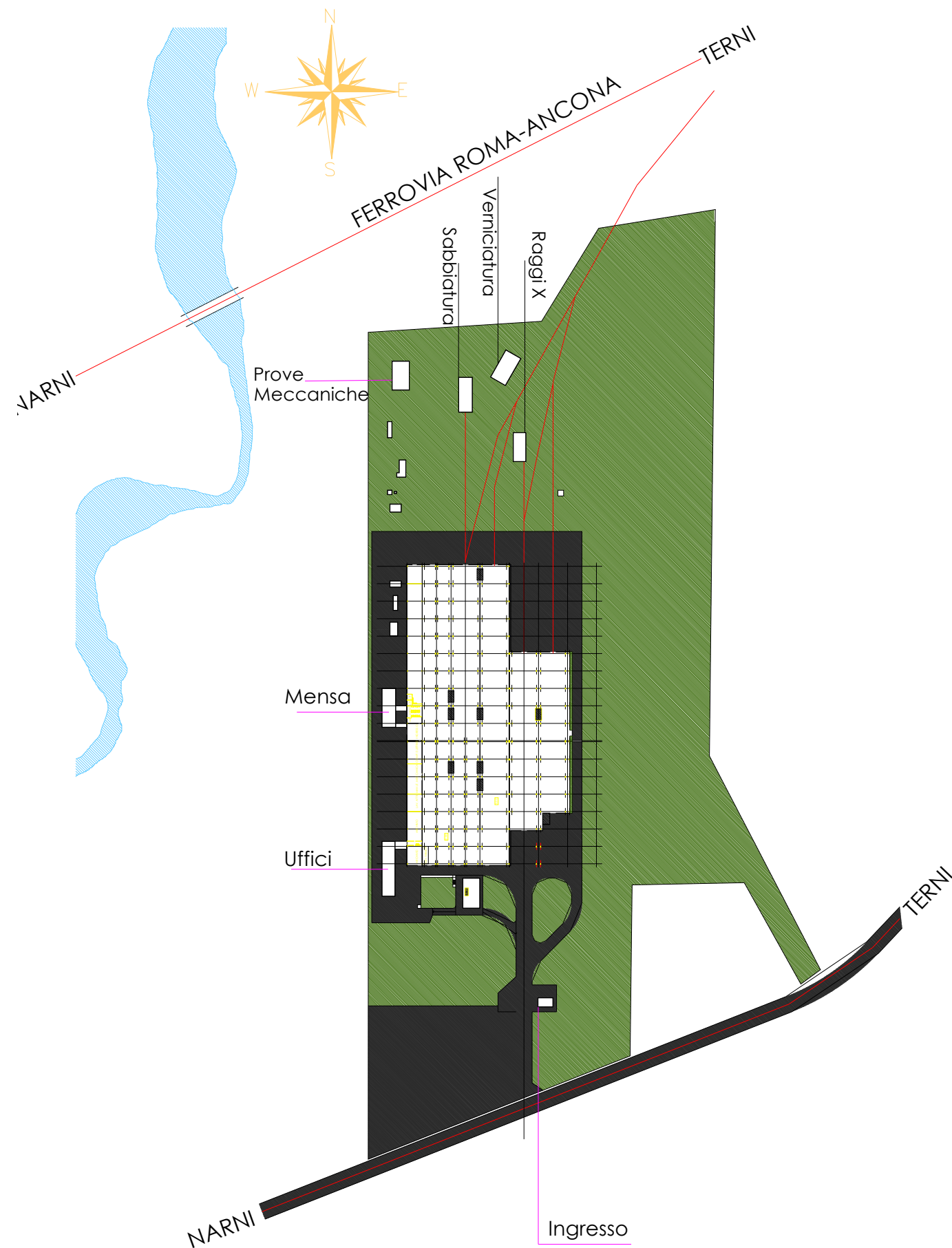
Prestazioni effettuate: Progettazione preliminare, definitiva, esecutiva e direzione lavori

Note: l'opera è stata realizzata, non sono state redatte varianti, non vi sono state riserve o contenziosi da parte delle imprese e non si sono verificati infortuni nel corso dei lavori



engineering & research
ingegneria e ricerca

Consorzio per le aree industriali di Terni – Narni – Spoleto
RIQUALIFICAZIONE EX STABILIMENTO BOSCO CON DESTINAZIONE D'USO A
PIATTAFORMA INDUSTRIALE E INTERMODALE



L'area industriale dello stabilimento Bosco fu realizzata nel primo decennio del secolo scorso e, subendo trasformazioni ed ampliamenti nel corso degli anni, rappresenta oggi una delle piattaforme industriali e logistiche (intermodali) più importanti del territorio ternano.

DATI METRICI

Area totale piattaforma ad uso industriale logistico e commerciale mq 209.235

Area coperta edificio principale	mq 29.835
Palazzina uffici	mq 617
Edificio servizi operai	mq 470
Edificio verniciatura	mq 461
Box esterno raggi X	mq 336
Edificio sabbatura	mq 364
Edificio prove meccaniche	mq 205

TOT Area coperta mq 32.684

Oltre allo stabilimento industriale vero e proprio, sono stati realizzati nel corso degli anni locali tecnico – commerciali (uffici), edifici destinati a spogliatoi, mensa e servizi generali per gli operai. Inoltre sul lato Nord sono state realizzate costruzioni adiacenti alla struttura principale dove venivano realizzati importanti fasi del processo industriale; la sabbatura dei manufatti metallici, la verniciatura e le prove meccaniche dei materiali.

La piattaforma **ad uso industriale - logistico** della Bosco è stata dotata, nel corso delle numerose trasformazioni che ha subito negli anni, di una rete impiantistica e di servizi notevole: l'impianto elettrico dispone di una potenza installata di 1100KVA ed alimenta, in cavo interrato a 10.000V, 3 cabine interne ubicate vicino alle maggiori utenze. Vi sono le reti per ossigeno, l'aria compressa, il metano e l'acqua industriale e potabile. L'impianto di riscaldamento a acqua calda si deriva da una centrale tecnica esterna. Una estesa rete di tubazioni coibentate alimenta i pannelli radianti posti sotto le vie di corsa e le utenze dei servizi al personale.

La rete stradale e ferroviaria che collega le officine Bosco ai più vicini centri commerciali e industriali è impressionante.

L'enorme estensione della piattaforma dell'area ex – Bosco e la complessità della rete tecnologica e impiantistica della stessa permettono di comprendere quanto sia stato complesso progettare il ripristino e la riqualificazione anche di tipo ambientale del complesso.



Ci sembra indicativo descrivere alcuni particolari aspetti della riqualificazione ambientale e tecnologica delle ex officine Bosco a piattaforma **ad uso industriale logistico e commerciale**, in particolare riguardanti gli impianti e la struttura della piattaforma nel suo complesso.

GLI INTERVENTI IMPIANTISTICI (CATEGORIA IIIA)

RETE IDROPOTABILE

L'impianto è dotato di acqua potabile.

La rete è alimentata dall'acquedotto comunale sulla via Marattana. Da qui il Consorzio ha provveduto ad allacciare gli edifici sul lato OVEST, (ex mensa ed ex uffici) tramite una rete interna intervallata da numerosi pozzetti.

Per l'allaccio delle nuove utenze, sono stati predisposti apposite nuove diramazioni.

RETE DELLE ACQUE DI PROCESSO (ACQUE INDUSTRIALI)

La rete interna dell'acqua di processo è funzionante. Essa è ora predisposta per essere in futuro collegata ad un autonomo impianto di depurazione dimensionato secondo la natura dello scarico e il carico inquinante. Nelle condizioni attuali la rete è utilizzata solo per il lavaggio, senza additivi, del pavimento e delle strutture, e quindi senza necessità di trattamento delle acque di risulta.

Attualmente questa rete confluisce con le acque meteoriche e gli sfiori dell'impianto di trattamento delle acque biologiche, all'esterno dello stabilimento, nel vicino torrente Caldano. La rete delle acque industriali si deriva dal pozzo dotato di elettropompa sommersa situato sull'angolo sud-ovest. Raggiunge il serbatoio metallico situato fuori terra presso l'angolo nord ovest. La capacità del serbatoio è di 100 mc.

RETE DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE PIOVANE

Le acque provenienti dai tetti, strade e piazzali confluiscono tramite il collettore principale nel torrente Caldano, ad Ovest dello stabilimento, utilizzando integralmente la rete esistente.

RETE BIOLOGICA

La rete biologica allacciava gli edifici ex uffici ed ex mensa e servizi ad un piccolo impianto di depurazione ubicato sul lato Nord Ovest nell'area degli impianti tecnologici. Il nuovo impianto è costituito da una fossa settica da 50 abitanti equivalenti situata sul lato Sud dello stabilimento in modo da collegarsi alla rete fognante della strada di Maratta.

RETE ELETTRICA

La consegna ENEL da 10.000V (potenza disponibile 2000KVA) nell'edificio sull'angolo NORD OVEST del corpo

principale. L'impianto è alimentato dal traliccio Enel, in AT a monte, fuori della recinzione.

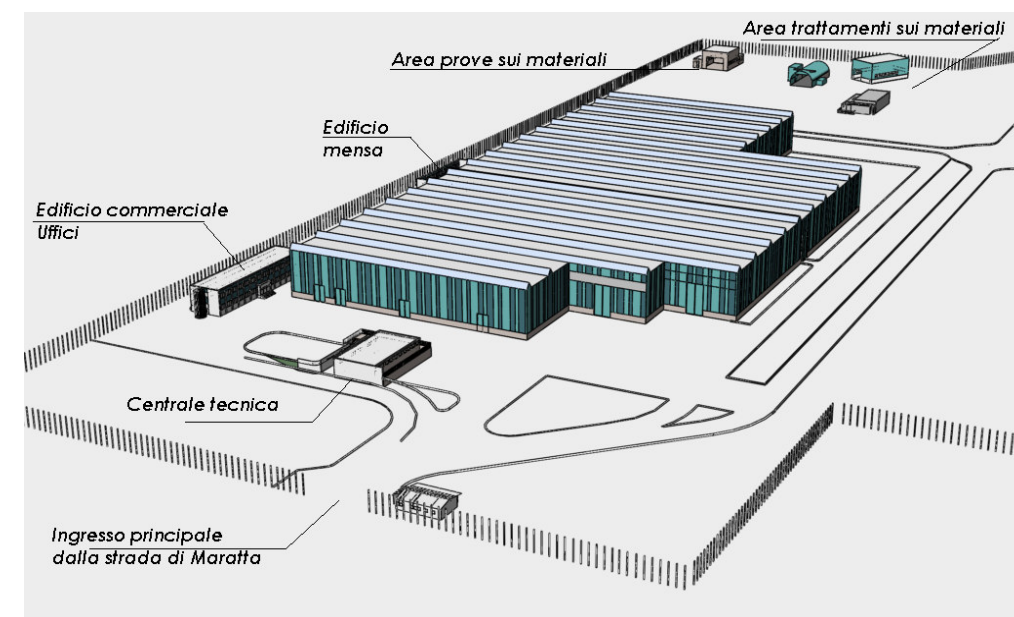
Da questo edificio si deriva una rete interrata, chiusa ad anello intorno al corpo principale. La rete è costituita da 5 conduits destinati ad alloggiare i cavi in MT di alimentazione delle utenze e da numerosi pozzetti su cui allacciarsi.

RETE ANTICENDIO E DI TERRA

Queste reti corrono affiancate nel conduit chiuso ad anello intorno allo stabilimento.

La rete antincendio è costituita da un tubo diam. 3" alimentato in pressione dal serbatoio da 200 mc delle acque di processo.

La rete è collegata alle bocchette da 70 mm a colonna, che esistono e a quelle di nuova costruzione.



Come illustrato nella ricostruzione in 3D la piattaforma dell'area industriale delle ex officine bosco consta di una parte industriale (stabilimenti, uffici, accesso al pubblico, zona commerciale, servizi) e di una parte prettamente logistica di natura intermodale principalmente caratterizzata dall'innesto ferroviario sulla direttrice Roma-Ancona e dall'innesto viario sulla E45. La criticità nel riqualificare un'area industriale di così grandi dimensioni è consistito essenzialmente nel conseguire i seguenti obiettivi:

- predisporre un'opera estremamente fruibile, pur nella sua complessità;
- creare un rete di viabilità che rendesse l'accesso alle varie sezioni e la comunicazione di ciascuna area con le altre estremamente semplice;
- rimodulare tutti gli impianti tecnologici e i servizi in modo che questi fossero il più efficienti possibile;
- Riqualificare da un punto di vista ambientale un sito prettamente industriale;